

Sottoscrivi per il PD e vinci la Costituzione!

di Carmine Gravino

Da metà dicembre il circolo di Pontecagnano Faiano sta portando avanti l'iniziativa "Sottoscrivi per il Pd e vinci la Costituzione" che è finalizzata al reperimento fondi e ad alimentare la cultura. Infatti, condividendo il progetto di sensibilizzazione avviato dal Pd nazionale (rif., intervento Bersani alla manifestazione dell'11 dicembre 2010 in Piazza San Giovanni a Roma) il circolo di Pontecagnano sente l'esigenza di diffondere e raccomandare la conoscenza de "La più bella Costituzione del mondo". Inoltre, acquistando uno o più coupon, al prezzo di 2,50 euro cadauno, si ha l'opportunità di vincere un volume finalmente rilegato contenente le legge italiana per autonomia e contribuire alle spese del partito. Questo è un modo trasparente per finanziare le attività del circolo e coprire le spese relative alla sede

(fitto, tarsu, acqua, enel, etc...) , coinvolgendo tutti quelli che se la sentono di sostenerci, ricordando che con l'acquisto di un biglietto non ci si tessera per il PD, né si vota per il PD, ma si rende possibile la partecipazione di più voci alla vita politica democratica della città, con grande vantaggio dei cittadini di qualunque colore politico ed idee.



Questa è la Costituzione...

...di Roma città aperta, Ladri di biciclette, Rocco e i suoi fratelli, La strada, I soliti ignoti, Napoli Milionaria.... di Roberto Rossellini, Vittorio De Sica, Luchino Visconti, Federico Fellini, Mario Monicelli, Eduardo, Giorgio Strehler.... di Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Paolo Stoppa, Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Alberto Sordi, Monica Vitti, Sofia Loren, Silvana Mangano, Dario Fo, Roberto Benigni, Massimo Troisi, Toni Servillo.... di Benedetto Croce, Italo Calvino, Alberto Moravia, Elio Vittorini, Dino Buzzati, Riccardo Bacchelli, Anna Maria Ortese, Natalia Ginzburg, Valeria Parrella, Pierpaolo Pasolini, Salvatore Quasimodo, Leonardo Sciascia... di Roberto Murolo, Domenico Modugno, Francesco de Gregori, Ivano Fossati.... di Renato Guttuso.... di Indro Montanelli, Giorgio Bocca, Eugenio Scalfari, Roberto Saviano.... della CIGL di Di Vittorio.... di Guido Rossa, Carlo Casalegno, Vittorio Bachelet, Walter Tobagi.... di Giovanni XXIII, Don Milani, Padre Turoldo, del Cardinale Martini, Don Pino Puglisi, Don Peppino Diana... di Luigi Einaudi, De Gasperi, Pertini, Nenni, La Malfa, Saragat, Aldo Moro, Berlinguer, Carlo Azeglio Ciampi, Romano Prodi.... di Peppino Impastato, Rocco Chinnici, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino.... di Bartali e Coppi, del grande Torino, di Scirea, Facchetti, Picchi, Tardelli.... di Nicola Pietrangeli, Livio Berruti, Nino Benvenuti.... degli Oratori.... di Franco Bisogno, Ettore D'Ascoli.... dei Democratici, di Roberto Brusa.... di mia madre e di mio padre, della mia famiglia.

Arturo Ferro

Relazione lavori Commissione "Ambiente e Turismo"

di Federico Marra



Convegno "Fascia Costiera" in p.zza Risorgimento

Introduzione - La commissione ha iniziato i suoi lavori nella primavera del 2010 con l'obiettivo di definire il contenuto del programma che il Pd di Pontecagnano Faiano intende proporre ai cittadini per il futuro governo della città. Abbiamo individuato un percorso che completeremo in circa un anno, definendo inizialmente i punti da sviluppare e assegnandoli ai vari membri secondo un criterio di esperienza e volontarietà. Inoltre, si è deciso di organizzare il programma in forma di schede in modo da razionalizzare ed uniformare il metodo di lavoro tra i vari membri. La raccolta di tali schede costituirà il documento di programma.

I Membri - La commissione è costituita da Lorella Sabatino, Vincenzo Bacco, Antonio Mastellone, Ersilio Staglioli e Federico Arcangelo Marra (Presidente).

I Lavori - La commissione si riunisce con cadenza bisettimanale presso la sede del circolo del Pd e gli incontri vertono sulla discussione ed approfondimento dei vari punti il cui risultato sarà inserito nelle varie schede dai membri della commissione secondo la loro specifica responsabilità.

L'obiettivo è di completare tutto il programma entro Giugno 2011 con una verifica intermedia a Febbraio 2011 dove si presenterà una prima bozza di programma agli iscritti del partito. È nostra intenzione sottoporre agli iscritti un questionario per recepire la loro opinione sui vari punti e verificare quale sia il loro gradimento. Questo ci consentirà di dare delle priorità e concentrarci su quei punti che avranno maggior favore.

Gli Eventi - Durante i lavori di questi mesi la commissione è stata coinvolta in due eventi riguardanti il recupero e lo sviluppo della fascia costiera di Pontecagnano Faiano dal titolo: "FASCIA COSTIERA (La nostra idea di litorale)". Il primo, il 23 luglio 2010 in p.zza Risorgimento a Pontecagnano al quale ha partecipato il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca, mentre il secondo, il 27 Novembre 2010 a Magazzeno, presso l'Hotel Gea al quale hanno partecipato il segretario del Pd provinciale Nicola Landolfi ed il presidente regionale di Legambiente Michele Buonomo.

Notizie brevi dalla città

di Carmen Altamura

1 DICEMBRE 2010 - Il Partito Democratico chiede chiarimenti in merito alla figura del dott. Mario Iuorio, investito dei seguenti incarichi, tra loro incompatibili: **Revisore Contabile del Comune di Pontecagnano Faiano e Presidente della Banca di Credito Cooperativo di Altavilla Silentina e Calabritto**, a cui l'Ente aveva commissionato la gestione del Servizio Tesoreria. Lo stesso Istituto era stato, inoltre, coinvolto nell'inchiesta afferente ai sospetti legami tra la P3 ed il Sindaco della città picentina Ernesto Sica. Sulla questione è stata sottoscritta e protocollata, a nome del gruppo consiliare del Pd, un'interrogazione avente quale oggetto una richiesta di verifica sulla persona sopra menzionata. Il documento è stato indirizzato agli organi di competenza.

6 DICEMBRE 2010: Il Comune di Pontecagnano Faiano, con determina n. 233 del 18.10.2010, ha stabilito di affidare ad una ditta locale i lavori di ripristino dell'impianto di pubblica illuminazione di Via Picentino. Gli interventi erano stati sollecitati da un duro comunicato dei membri del Pd e da un intervento del gruppo consiliare durante la massima assise cittadina. Entrambi gli attacchi focalizzavano l'attenzione sul fatto che fosse a dir poco inaccettabile il buio in cui era stata catapultata la strada picentina, anche considerando che a determinarlo fosse stata una società subentrata per portare a compimento la ristrutturazione di un palazzo ivi edificato, la quale faceva capo ad uno dei fratelli del Primo cittadino Ernesto Sica. Una volta presa coscienza della necessità di realizzare l'impianto, l'Ente ha stanziato la seguente somma: **2.000,00 a palo!**

20 DICEMBRE 2010: Una **proposta di deliberazione** destinata alla massima assise cittadina, firmata dai consiglieri Giuseppe Lanzara, Franco Longo, Vincenzo Sabatino, Lorella Sabbatino ed Enrico Vergato, ed avente quale oggetto la richiesta di **riconoscimento dell'acqua come bene comune e del servizio idrico integrato come servizio privo di rilevanza economica**. E' questa l'ennesima azione del Pd di Pontecagnano Faiano, che già in altre occasioni, in collaborazione con Sel, aveva posto l'accento sul tema. Tra le altre iniziative, una raccolta firme tenutasi, nel mese di maggio 2010, nelle piazze cittadine al fine di promuovere un referendum sul tema.



Il PD di Pontecagnano Faiano al Senato a Roma

29 DICEMBRE 2010: Il circolo del Partito Democratico di Pontecagnano Faiano ha organizzato una **visita guidata al Senato della Repubblica**. Più di cinquanta persone hanno aderito all'iniziativa finalizzata a conoscere da vicino il **luogo simbolo dell'attività parlamentare**. Sono stati visitati, altresì, altri posti rappresentativi della città di Roma, tra cui il Palazzo del Quirinale, in cui era stata allestita la mostra del museo nazionale di Belgrado "L'Italia e il restauro del magnifico cratere". Sono in programma altre analoghe attività di carattere culturale e politico.

14 GENNAIO 2010: Il Partito Democratico, attraverso una nota stampa, ha assunto una netta posizione in merito ad una notizia appresa ad inizio anno: **ad un numero imprecisato di bambini di nazionalità straniera, residenti in località Magazzino di Pontecagnano Faiano, è stato negato l'accesso al pullman che avrebbe dovuto condurli a scuola. Ciò a causa del mancato rinnovo, da parte delle rispettive famiglie, dell'abbonamento**. Come riportava il comunicato: *"Le ragioni per cui i genitori di suddetti studenti non hanno provveduto all'acquisto della tessera in questione risiede nel fatto che essi, sprovvisti di mezzi propri, né avvantaggiati da trasporti pubblici efficienti che colleghino la fascia costiera al centro cittadino, siano stati impossibilitati a raggiungere dapprima l'Ufficio Postale e poi il Municipio per saldare la retta La loro proposta di provvedere al pagamento direttamente sullo scuolabus non è stata accolta"*, pertanto i dirigenti

del partito hanno deciso di formulare all'Amministrazione Sica il seguente appello: *"Un Governo che non si preoccupa degli ultimi non è un buon Governo. Desta quindi scalpore che la richiesta di un gruppo di persone economicamente svantaggiate non procuri nel sindaco Sica, che inneggia sempre al suo gran cuore, l'attenzione che merita. L'intera Amministrazione si interessi, quindi, alla risoluzione del problema e non consenta mai più che ad uno o tanti bambini, indipendentemente da dove essi provengano, non siano riconosciuti i più importanti diritti: allo studio, all'eguaglianza ed alla dignità"*. La diffusione della notizia, con conseguente invito agli organi di competenza, ha destato grande clamore e preoccupazione nel comune picentino. L'Ufficio Stampa, il cui lavoro è stato difeso ed elogiato dal Coordinatore Roberto Brusa, ha deciso di non commentare le accuse di scarsa professionalità gratuitamente rivoltegli, perchè ritenute non meritevoli di commento e contrarie allo spirito, alla serietà ed alla coerenza di chi, da anni, ha colto il reale significato della sua attività: raccogliere e verificare le notizie per poi comunicarle alla comunità. Il tutto senza timori, nè compromessi.

Quanto è costato il Christmas Market (e tutto il resto) ?

di Ernesto Arduino

Il mercatino di Natale (o Christmas Market) con le sue bancarelle posizionate per lo più direttamente sulle aiuole dei giardini pubblici compresi tra via Carducci e via Marconi (l'unico spazio di verde pubblico nel centro cittadino) faceva parte della serie di attività di animazione, previste dalla nostra amministrazione comunale, per il periodo delle festività natalizie (27 novembre 2010 - 6 gennaio 2011). Con la delibera di GM del 29 ottobre 2010 tali attività venivano pomposamente giustificate con l'intenzione (testuale dalla delibera di cui sopra) *«di promuovere il nostro territorio, le tradizioni musicali, la cultura, la storia, l'artigianato locale»* e di accompagnare il tutto con una serie di manifestazioni di animazione e ludiche che avrebbero fatto la gioia di grandi e piccini. Nell'attesa di verificare se Jingle Bells (per di più sparata a tutto volume per la felicità dei residenti) faccia parte della nostra tradizione musicale ci permettiamo di fare qualche riflessione più prosaica: In quella data fu indicato un costo presunto di 20.000 € da coprire con *«appositi capitoli*

del bilancio di previsione 2010». Quali capitoli? Sarebbe interessante saperlo perchè in una successiva delibera del 10 dicembre, quando il programma denominato "Eventi di Natale" viene definitivamente approvato, il costo presunto dell'intera operazione diventa di 65.000 €, mentre nella scheda progettuale che accompagna la richiesta di finanziamenti - previsti fino al 30% dei costi, anche per questo tipo di promozioni, dalla legge n. 241/1990 ed erogati dalla Camera di Commercio - viene riportato un costo complessivo di 150.000 €. Dal momento che nella suddetta scheda si fa riferimento anche a contributi provenienti da privati, la domanda che il PD rivolge all'amministrazione comunale è, se vogliamo, banale e scontata: *quant è custat 'sta pazziella?* 2a domanda: nella cifra che l'amministrazione siamo sicuri comunicherà per dar conto di come spende i nostri soldi, sono compresi anche quelli necessari per il rifacimento delle aiuole dei giardini completamente rovinate dalle festose bancarelle di cui sopra? Non che prima ci fosse

prato all'inglese, per carità! ma nemmeno l'incuria e l'abbandono che c'è ancora adesso (ad oltre un mese dalla chiusura del mercatino). Inoltre ci chiediamo se con la stessa spesa, ad esempio, si poteva: A) disporre gli stands a piazza Sabato, via Carducci, via Marconi, alcuni in via Europa senza penalizzare i negozi, in alcune piazzole già esistenti, e terminare a piazza Risorgimento. B) Nelle ore serali festive e pre-festive, rendere pedonabile il tratto che va da via Dante, attraverso via Europa, fino a piazza Risorgimento, utilizzando per il traffico: Corsi Umberto e Italia, via Pertini, Litoranea, Aversana, tangenziale ed autostrada. Ecco alcune delle domande che, a nome dei contribuenti, il PD rivolge ed alle quali chiede si dia risposta. Perché a gennaio l'Epifania si porta via solo le feste, ma le tasse (comunali e non) restano: canone RAI; quarto trimestre 2010 della bolletta dell'acqua; scadenza a fine mese per il pagamento della TOSAP in un'unica soluzione; bolletta del gas; passaggio alle tariffe biorarie, con relativa sola, per la bolletta elettrica (su quest'ultima novità proveremo - è il caso di dirlo - a fare luce con il prossimo numero del nostro Notiziario); eccetera, eccetera, eccetera.

Diciamoci tutto

di Alessandro Basso

A Paoletto, "fedele et amorevole amico", perché "chinandomi, m'innalzo".

Pare strano, ma è così: anche qui c'è la censura. Così mi sono dovuto prendere "una pausa di riflessione", e prendendomela, anzi subendola, ho potuto vedere i giornali che sanno fare. Ebbene, ho concluso, che sanno fare ben poco: e questo non vuol certo dire che io sappia fare qualche cosa, del resto non sono neppure un giornalista. Però, visto che il trafiletto me l'hanno assegnato me lo godo tutto. Perché in fondo è tutto uguale a prima, ma proprio tutto. Motivo per cui ho tempo di recuperare. L'insormontabilità del nulla offende il coraggio dell'intelligenza, svislisce l'ardire dell'impegno, sfigura la bellezza del partecipare. Perché la violenza morale resta, resta sempre, resta per forza; resta perché tanto te la senti addosso anche se ti cambi d'abito e o ti lavi nell'acqua santa di Lourdes. Bè voglio dire che è avvilente, è deprimente, ossessionante, degradante lo spettacolo osceno dei nostri giorni pontecagnanesi, e per una volta, una volta soltanto - al diavolo la cronacuccia dei giornali di paese che non capiscono nulla, nemmeno di cronaca - diciamocela tutta, diciamocela col cuore, diciamocela con franchezza, questa martoriata verità: alla faccia del positivismo uguale superficialità e alla faccia del negazionismo uguale mancanza di passione. Il Picentino mormora, come mormorava il Piave, che le cose vanno fin troppo male, ma che dico, se l'ascolti bene dice chiaro che vanno malissimo, e mormora che smetterebbe di mormorare se almeno si levassero di mezzo i disertori, se almeno si togliessero dalle scatole quei combattenti, anzi quei falsi combattenti dal coraggio messo in dubbio dalle beghe giudiziarie o da qualche sgradevole sospetto, che all'innocenza vera e pura, antepongono la presunta innocenza, come se nel presunto che la precede ci sia la possibilità del riscatto. E allora vedi che la violenza morale resta, ti resta addosso, e non ci puoi fare nulla? Non sarebbe stato meglio se qualcuno avesse deciso per l'assenza, si fosse messo da parte in attesa che la colpevolezza si affermasse o che il "presunto",

che sta prima di innocente, si liquefacesse come il sangue di San Gennaro? Non sarebbe stata una bella prova di patriottismo cittadino? E non solo di chi ha avuto la stupidaggine di far ricadere su di sé le indicibili colpe (pardon le "presunte" colpe...) che tutti conoscono ma fingono di non conoscere, ma anche da parte di chi sostiene chi si *auto sostiene* con una grande faccia tosta. In completa balia degli eventi abbiamo rinunciato alla civiltà del sapersi comportare, in un'accattivante, sempre vivissimo carosello di appelli, di apparizioni, di dichiarazioni, di buonismi malefici così scontati, così affettati, così odiosi, così evidenti pure ai ciechi ed ai sordi ed ai cretini: una volta tanto sarebbe servita una spiegazione. Specialmente per chi non ama come me le logge, i club esclusivi, le agapi in ville di lusso, le congreghe, i riti e le raccomandazioni; specialmente per chi non ama dire che quelle logge siano l'unica causa che sta dietro alle solari porcherie della politica sporca e senza speranza. La nostra politica. Anche quella cittadina. Servirebbe per ogni cosa una spiegazione, tanto più quando il tuo paese è un paese, tanto più quando tutto quello che fai prima o dopo sarà sulla bocca di quei tutti che titrovi faccia a faccia ogni santo giorno del tuo mandato. Al municipio, per la strada, oppure mentre ti chiedono un cinema, ad esempio. Commentare è tanto doveroso quanto inutile. Dovrei dire troppe oscenità che non si addicono alle persone decorose, a quelle persone che quando sono nel torto ammettono il proprio errore, e quando sono accusate ingiustamente provan coi fatti le menzogne di quelle accuse. A nessuno interessa la "questione morale"? A nessuno dispiace d'aver visto i giornali titolar quel che titolarono e veder raffigurata la nostra cittadina come il covo dei vili banditi, il ritrovo dei malvagi, la tana del lupo spelacchiato, che non sa fare il tondo col bicchiere? Come se davvero avesse ragione il personaggio di Gabriel Garcia Marquez quando dice: «*La vergogna ha la memoria debole*». Come se tutto fosse passato: ma sì, ma dai, in fondo che te ne frega - così fan tutti. Attendo la grazia, ho già pronte le candele. Non conosco nessuno di loro: sono così insulsi, così meschini, così bugiardi, così ignoranti, così attaccati alla poltrona; così mutevoli. Così pericolosi. Non credo

di viver in un nido di aquile, e neppure trovo intorno a me pure colombe. Amendola negli anni Venti diceva che quell'Italia non gli piaceva, io dico che tutt'oggi quest'Italia non piace, gli uomini o le donne di quest'Italia non mi piacciono. E allo stesso modo non mi piace questa Pontecagnano. Non la riconosco più, e non la voglio riconoscere se a riconoscerla debbo accettare con rassegnazione ogni suo cancro, e forzarmi a tener duro lo stomaco alla vista turpe di tutte quelle tumefazioni, alla vista di tutte quelle masse informi che pur ricoperte coi nuovi marciapiedi, con le nuove piazzette, coi bei mercatini di Natale, coi divi che leggono le poesie, restan sempre dei brutti cancri da curare. Ammesso che ce ne sia il tempo; ammesso che il malato non rifiuti le cure; ammesso che quel malato non attenda che il coma, non aspetti che l'incoscienza, e quindi la morte, per salvar capre e cavoli. Se vuole morire faccia pure, ma almeno muoia dopo che qualcuno abbia provato a convincerlo. Gli abbia spiegato che la vita è bella pure quando è brutta, pure quand'è difficile, e che vivere è sempre meglio che morire. Muoia pure, certo, è una sua scelta, ma dopo che qualcuno gli abbia testimoniato, che la cura esiste, se vuole esser curato. In caso contrario scriveremo l'orazione funebre, e detteremo la lapide che ci tolga da ogni guaio, e rompa ogni indugio. Cronaca sì, ma d'un morte annunciata, a quel punto.

Corrono sempre avanti a tutto le medesime usanze, gli stessi cliché contriti, le stesse prediche da bestemmiatori, le stesse bastonate di sempre, i salti in lungo da una parte all'altra - tanto poi gli ideali sono morti, le idee si vendono e si comprano, coi soldi puoi fare tutto. Dicono loro, quelli del cliché. E mentono: sapendo di mentire. «*Attendo, attendo... né a me giungon mai*», come il canto di Violetta, nella Traviata di Verdi? Ma che dite?!? Come vi viene in mente: giungeranno, giungeranno. Spero con la giubba rossa come i garibaldini, che guarda caso eran tutti studenti, e tutti giovani, e tutti fregati, se proprio vuoi sapere la verità. Ma tutti appassionati, loro. Perché di "forse" si muore, perché nell'attesa ci si dilania, perché nei "ma" c'è sempre l'attenuante alla colpa, perché il temporeggiare t'inceppa. Giungeranno, date tempo. Forse sono già giunti.

Non mi piace a Pontecagnano Faiano...

di Roberta D'Amico

La prima definizione di "politica" risale ad Aristotele ed è legata al termine "polis" (la città). La politica, secondo il filosofo ateniese, significava amministrare per il bene di tutti, con la partecipazione dei cittadini. Con il passare del tempo "polis" non ha significato più amministrazione per il bene di tutti, ma è diventata amministrazione delle tasche per i propri beni. A Pontecagnano Faiano NON MI PIACE che noi giovani dobbiamo recarci nei comuni limitrofi per andare in piscina. NON MI PIACE che per vedere giocare la squadra di pallavolo di serie A2 sia necessario andare a Bellizzi per promesse non mantenute. NON MI PIACE che per bagnarsi a Pontecagnano ci sia un solo modo, ovvero fare un tuffo nelle acque di un mare sporco. NON MI PIACE che ci siano tante persone che vogliono fare politica, quella sporca e che ci siano persone approfittatrici, che pensano di utilizzarla solo per interessi propri o di parte. NON MI PIACE che non esiste una biblioteca pubblica. NON MI PIACE che le strutture sportive all'aperto siano abbandonate a se stesse. NON MI PIACE che il museo sia emarginato dalla vita della città. Il Sindaco e la Giunta si sono accorti di questa realtà? MI PIACE, invece, che ci siano persone serie, corrette e anche capaci, che fanno della politica la più nobile delle arti... L'arte della politica permette di risolvere, dopo averli conosciuti e ben valutati, i problemi dei cittadini; e questa possibilità, quando si concretizza in risultati, diventa, per chi la fa, almeno dal mio punto di vista, motivo di enorme soddisfazione e gratificazione morale."

Forum dei giovani... roba da uomini!

di Anna Chiara Cotroneo

Il 21 e 22 gennaio si sono tenute a Pontecagnano Faiano le elezioni per il rinnovo del consiglio del forum dei giovani. Esso è un organo consultivo con il compito di portare all'attenzione dell'amministrazione le istanze le problematiche e le iniziative che riguardano il mondo giovanile. Candidati ed eletti a tale consiglio però sono stati esclusivamente giovani di sesso maschile. Ora due sono gli interrogativi che sorgono spontanei all'attenzione del pubblico, soprattutto femminile. O non si ritiene una donna sufficientemente adatta a

ricoprire un ruolo di rappresentanza all'interno di un forum; o l'universo femminile è talmente disinteressato a ciò che concerne la sfera sociale e pubblica tanto da non trovare nessuna volontaria da immolare. Ai cittadini, soprattutto giovani e ambo sessi, l'ardua sentenza. Concludendo, il rispetto delle quote rosa e della partecipazione equa degli individui alla vita sociale della propria città passa anche attraverso queste semplici ma allo stesso tempo importanti iniziative. Figuriamoci, poi, auspicare la presenza di un giovane straniero residente a Pontecagnano Faiano nel forum, roba da fantascienza! L'importante però è crederci e sperare, augurando a tutti i nuovi eletti un buon lavoro!

La laicità

di Matteo Sonatore

Cosa significa "laico"?

Essere laico significa non essere "chierico". Ciò ha principale significanza in campo religioso, i chierici sono quelli che rappresentano la chiesa docente e i laici sono coloro che formano il popolo discente. Però, nel linguaggio comune il termine viene adottato anche al di fuori dell'ambito religioso per designare coloro che non appartengono ad una autorità realizzata, non vestono un abito particolare. Così, quando si parla del Consiglio Superiore della Magistratura, i membri laici di quell'organismo sono quelli eletti dal parlamento che si distinguono da coloro che sono togati in quanto provengono dalle fila della magistratura.

In sostanza nel termine laico c'è il richiamo - nella radice greca "laòs" - al popolo, alla gente, ma non la gente con tre "g" come si dice adesso; la gente con una "g" sola perché, come cercherò di dire tra poco, il termine laico ha molto a che vedere con la teoria dell'indi-

vidualità. Quindi il "laòs", da cui deriva il termine laico è un "populus", una gente che va vista non come una sorta di gregge uniforme di fruitori di messaggi collettivi, bensì con riferimento ai valori della individualità - quella relativa allo stato laico - ha un profilo storico più facile, perché trae origine dalle guerre di religione degli inizi del Seicento. Tali guerre provocarono per reazione la ricerca di una nuova forma dello Stato in cui compariva quel principio della tolleranza, che è uno dei principi fondamentali della cultura liberale. Il principio di tolleranza nasce dalla reazione alle guerre di religione seicentesche perché il derivato di quelle terribili esperienze fu il principio dell'autonomia delle istituzioni pubbliche rispetto al magistero ecclesiastico.

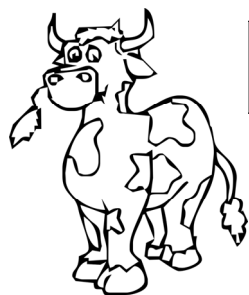
Di questo importante principio si possono dare due definizioni: una definizione che chiamerò debole e una definizione che chiamerò forte. La prima è quella autorizzata dalla Chiesa e talvolta praticata dagli Stati sino alle soglie dell'era odierna: consiste in sostanza nella dottrina del male minore, ossia la definizione debole del prin-

cipio di tolleranza equivale a pensare che si deve tollerare un errore per una sorta di sopportazione che contiene in sé il calcolo del danno maggiore che deriverebbe ove la tolleranza non ci fosse. Questa definizione viene definita debole perché richiede soltanto la sopportazione, la benevolenza o - se vogliamo - la benignità da parte del principe. Però nel corso del Settecento, dapprima in Inghilterra e poi nel continente, quella idea iniziale del male minore si è trasformata fino a cambiare del tutto, quindi a sciogliersi nel principio di tolleranza e quella idea iniziale del male minore si è trasformata fino a cambiare del tutto, fino ad assimilarsi alla libertà: la tolleranza non è più la sopportazione dei dissenzienti, ma il riconoscimento del loro diritto di essere tali.

La definizione forte è, dunque, quella che risolve la tolleranza nella libertà, ossia riconosce la sfera politica come penultima rispetto alla sfera dei valori assoluti che hanno il loro luogo solo nella libertà della coscienza individuale. E' storicamente provato che la prima forma di liberalismo politico è la libertà religiosa.

CONOSCIAMO MEGLIO IL PD ECCO I NOSTRI 5 CONSIGLIERI COMUNALI:

- **Vincenzo Sabatino**, nato il 21/02/1954 Capogruppo e membro della 1° Commissione Politiche sociali, Cultura, Sport e Giovani
- **Giuseppe Lanzara**, nato il 01/04/1982 membro della 1° Commissione Politiche sociali, Cultura, Sport e Giovani
- **Francesco Longo**, nato il 29/09/1946 membro della 4° Commissione Ambiente, Sanità, Agricoltura e Industria
- **Lorella Sabbatino**, nata il 18/07/1970 membro della 2° Commissione Urbanistica e Lavori pubblici
- **Enrico Vergato**, nato il 30/04/1952 membro della 3° Commissione Bilancio, Tributi, Personale e Vigili



Dagli stomaci della mucca un esempio virtuoso di utilizzo dei "rifiuti" organici

di Ernesto Castelluccio

La soluzione più comoda non è sempre la più adeguata. E' senza dubbio comodo raccogliere i rifiuti, magari indifferenziati, per strada e

venderli al miglior offerente oppure farne un grosso mucchio da bruciare in apposite mastodontiche strutture. Ma come insegna Lavoisier: "nulla si crea, nulla si distrugge ma tutto si trasforma" ed il prodotto di trasformazione spesso è tossico, costoso da smaltire legalmente e ci resta sullo stomaco. Ed è proprio lo stomaco o meglio i processi digestivi in atto negli stomaci del più comune degli erbivori, la mucca, che potrebbero rappresentare il punto di partenza per un riutilizzo pieno e virtuoso della frazione organica e la chiave di volta di un corretto ciclo di gestione dei rifiuti. Della quantità di rifiuti urbani prodotti in Regione Campania in riferimento all'anno 2008, circa un terzo, ovvero il 33.62% in peso, è costituito da sostanza organica. Essa costituisce la frazione più rilevante, maggiore anche della carta e della somma delle percentuali in peso di indifferenziato, plastica, metalli, vetro, legno ed ingombranti. A ciò si deve aggiungere che il trattamento del cosiddetto umido, vuoi per fini

agronomici (compost), vuoi per la ricomposizione ambientale, è imprescindibile dalla dotazione di adeguati impianti destinati a tal scopo, la cui assenza vanifica gli efficaci sistemi di raccolta differenziata e non garantisce un corretto utilizzo della detta frazione organica. Sotto quest'aspetto negli ultimi anni i Comuni virtuosi della Campania, in assenza di impiantistica idonea al trattamento della frazione organica, si sono trovati di fronte ad un bivio: destinarla fuori regione ad un costo che supera i 200 euro a tonnellata o conferirla in discarica a circa 80 euro per tonnellata.

Considerando i bilanci comunali, è facile immaginare che tale componente umida vada, troppo spesso, a finire in discarica. E' da sottolineare che pur essendo la Campania dotata di impianti STIR (ex CDR) di capacità totale eccedente l'intera produzione annua di rifiuti (senza attuazione di raccolta differenziata), nessuna stabilizzazione della frazione organica è mai avvenuta per cui essa è stata in parte inglobata nelle cosiddette eco-balle (che superando per questo la percentuale di umidità richiesta dalla norma non possono essere classificate come CDR e bruciate negli inceneritori) ed in parte smaltite in discariche non a norma con tutti i danni che sappiamo conseguire. Questo circolo vizioso rende

palese l'importanza di una corretta gestione e di un adeguato riutilizzo della problematica componente organica dei rifiuti. Così in soccorso ci giunge la natura con i suoi processi ciclici ed armoniosi ed in esempio il particolare impianto di Cesena in cui, simulando i processi digestivi della mucca, i rifiuti organici sono trasformati in compost ed energia elettrica. Nello specifico la tecnologia utilizzata, la fermentazione a secco (batch dry fermentation) prevede che il rifiuto triturato stazioni in "garage" alti 5 metri, lunghi 18 e larghi 10, per circa 30 giorni a 37 gradi C°. I batteri anaerobi, uguali a quelli delle mucche, compiono il processo di digestione producendo biogas, sostanzialmente metano utilizzato per produrre energia. Al termine della digestione il materiale è avviato a una fase di compostaggio che ne consente l'utilizzo finale come terriccio o come fertilizzante in certificato per agricoltura biologica. I numeri parlano (a regime) di 8.000 MWh all'anno di energia elettrica generata (pari al 10% di quella consumata dai cittadini di Cesena per consumi domestici) e 8.000 tonnellate annue di compost biologico prodotto, ottenuti grazie al trattamento di 40.000 tonnellate annue di rifiuti organici. Inoltre il risparmio di CO2 è pari a 210.000 tonnellate, il tutto evitando discariche ed inceneritori... scusate se è poco!